

Modello per la presentazione delle osservazioni

Al Commissario straordinario di Governo
per il rigassificatore di Piombino

Io Sottoscritto

secondo quanto previsto dall'ordinanza commissariale n. 97/2022

FORMULO

la seguente osservazione al c.d. Progetto FSRU Piombino

Dalla lettura del progetto si evince chiaramente, come più volte osservato, che SNAM non presenta una sola risposta ai problemi ambientali emergenti dal progetto stesso, che risulta imperfetto, lacunoso e privo di adeguato supporto scientifico. La scelta di posizionare l'FSRU all'interno del porto di Piombino comporta un alto rischio di incidenti rilevanti, poiché la sua collocazione dista meno di due chilometri da abitazioni civili, infrastrutture, attività di servizio portuali ed industriali: è il primo ed unico caso al mondo.

In tutte le altre realtà il rigassificatore è collocato a molte miglia di distanza.

Per non parlare di altri rischi, legati ad errore umano, incidenti tecnici, collisione tra navi, incendio, attentato, possibilità che tutti paventano e che SNAM non prevede e non valuta.

Prova ne siano le fiamme che Lunedì 15 Agosto u.s. sono divampate a bordo di una nave cargo ancorata alla banchina JSW che dista poco più di cento metri da quella destinata al rigassificatore; l'incendio è stato domato dai Vigili del Fuoco di Piombino, ma con l'indispensabile contributo dei pompieri delle vicine città di Follonica e Livorno.

Giova ricordare che nel nostro porto non esiste un distaccamento dei VVF e non osiamo immaginare cosa sarebbe potuto accadere se la "Golam Tundra" fosse stata lì.

Non a caso proprio il Corpo dei Vigili ha sollevato perplessità e preoccupazioni su quella nave stabilmente ormeggiata.

Nel progetto è scritto inoltre che il gas andrebbe in parte nel metanodotto (che sia il 5% od il 95% non è stabilito) ed in parte commercializzato attraverso metaniere: anche in questo caso nelle carte non c'è traccia della valutazione di questo traffico in relazione a quello delle navi gasiere che trasportano GNL e degli oltre 120 traghetti che, nella stagione estiva, transitano giornalmente nel porto, un piccolo specchio d'acqua con un unico accesso ed un solo bacino di evoluzione.

Riteniamo importante anche capire il tempo di permanenza del rigassificatore nel porto perché, nonostante i discorsi del commissario E. Giani, esiste una sola istanza di SNAM che richiede la concessione della banchina per 25 anni e tale richiesta non è mai stata ritirata o modificata e tale resta tuttora.

Altra considerazione: se davvero versiamo in uno stato di emergenza energetica nazionale per cui sarebbe vitale, urgentissima e risolutiva la collocazione di un rigassificatore nel nostro porto, non si capisce perché l'Italia abbia aumentato le esportazioni di gas di oltre il 300%.

La nazione ha interi progetti per la produzione energetica da fonti rinnovabili bloccati da molti anni, ha una geotermia ricchissima sfruttata solo in minima parte, anche per colpa di reti di distribuzione inadeguate per mancati ammodernamenti; quindi se l'emergenza esiste è un'emergenza procurata da mancata, colpevole programmazione e che non potrà certo essere risolta da un rigassificatore che sopperirebbe solo in una percentuale minima al fabbisogno italiano e non potrebbe entrare in attività prima dell'Inverno 2023-2024.

Ecco che le motivazioni del ministro Cingolani per esentare questo progetto dalla VIA sono, dunque, pretestuose ed insostenibili.

Continuando nelle riflessioni, cosa succederebbe al plancton, alla posidonia, ai pesci, ai mammiferi, alle attività di coltura ed allevamento ittico, a tutto l'ambiente marino di pregio naturalistico con un rigassificatore, per di più a cielo aperto, in esercizio?

Siamo nel cuore del Santuario dei Cetacei, un'Area Specialmente Protetta d'Importanza Mediterranea (ASPIM) transfrontaliera di tutela per i mammiferi marini, di fronte al Parco dell'Arcipelago Toscano.

Dalla relazione ambientale presentata da SNAM risulta affrontata in modo superficiale la previsione degli effetti dovuti al rilascio e diffusione di acque fredde e clorate in mare, non solo riguardo al danneggiamento delle attività di pesca, ittiche di allevamento e della risorsa marina in generale, ma anche sui possibili impatti sul Sito Natura 2000 IT5160010 ZSC/ZPS Padule Orti-Bottagone, che riceve acque marine e pesce attraverso la foce del fosso Cosimo, distante poco più di tre chilometri in linea d'aria dal luogo di posizionamento del rigassificatore.

Inoltre la doppia tubazione DN650 del metanodotto, che collegherà l'FSRU all'impianto PIDI N.2-PDE in Loc. Vignarca, verrà collocata ad una distanza di circa 330 metri dal limite della riserva suddetta, in piena area contigua.

Poiché all'interno della Riserva Naturale Regionale sono presenti dei pozzali, che alimentano la palude stessa, si chiede uno studio idrogeologico dell'area al fine di evitare l'intercettazione delle falde che alimentano tali pozzali, importanti per l'intero ecosistema palustre.

Concludendo, siccome il porto piombinese costituisce un corpo unico con la città, quali sarebbero le conseguenze dovute alla presenza della "Golam Tundra" su un territorio fortemente antropizzato? Per questo insieme di motivi la VIA è dovuta ed indispensabile ed il progetto non può esserne esonerato per l'assenza di valide motivazioni.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che la presente osservazione e gli eventuali allegati tecnici potranno essere pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/commissario-straordinario-rigassificatore-piombino>

Elenco Allegati:

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;
- [eventuale] Allegato tecnico A: (denominazione);
- [eventuale] Allegato tecnico B: (denominazione);

...

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati.

PIOMBINO, 20/08/2022